

## MARTEDI' 17 MAGGIO 2022 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 14,27-31a.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me.

Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me,

ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Colombano (563-615)

monaco, fondatore di monasteri

Istruzioni 11, 1-4; PL 80, 250-252

« Vi do la mia pace »

Mosè ha scritto nella Legge: « Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza » (Gen 1,26). Dobbiamo quindi restituire a Dio e Padre nostro la sua immagine non deformata, ma conservata integra mediante la santità della vita, perché egli è Santo. Non dipingiamo dunque un'immagine diversa! Perché non avvenga che dipingiamo nel nostro animo immagini della superbia, intervenga Cristo stesso e tracci nel nostro spirito i lineamenti precisi di Dio. Lo faccia proprio trasfondendo in noi la sua pace, lui che ha detto: « Vi lascio la pace, vi do la mia pace ». Ma cosa ci servirebbe sapere che la pace è in sé buona, se poi non fossimo capaci di conservarla? In genere le cose migliori sono anche le più fragili. Le cose più preziose poi esigono la vigilanza più cauta e diligente. È troppo fragile quello che si spezza con una sola parola o che va in rovina per la più piccola offesa al fratello. Nulla piace tanto agli uomini quanto parlare delle cose altrui, darsi pensiero degli affari degli altri e passare il tempo in inutili conversazioni, mormorando degli assenti. Tacciano quelli che non possono dire: « Il Signore mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola » (Is 50,4), e, se dicono qualcosa, sia una parola di pace. « Pieno compimento della legge è l'amore » (Rom 13,10). Si degni di ispirarcela il nostro benevolo Signore e Salvatore Gesù Cristo, autore della pace e il Dio dell'amore.